CONCLUDIAMO OGGI LA PUBBLICAZIONE INTEGRALE DELLA LETTERA PASTORALE CONSEGNATA DAL VESCOVO PER L'ANNO 2012-2013

Le iniziative formative rivolte agli adulti

Da monsignor Merisi l'invito ad avviare il "Cortile dei gentili"

Concludiamo la pubblicazione della Lettera pastorale del Vescovo con le iniziative formative rivolte agli adulti.

LITURGIA E PREGHIERA COMUNITARIA

Nei documenti che preparano il Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede, come nel confronto intercorso a livello diocesano nei diversi organismi di comunione, ritorna con particolare insistenza la convinzione che il momento liturgico, specie quello eucaristico, è quello più significativo in ordine ad una autentica e completa esperienza di fede ed anche quello più "strategico" dal punto di vista pastorale perchè resta l'unica occasione in grado di chiamare a raccolta un numero considerevole di adulti. Lo ricordiamo volentieri al termine del Congresso Eucaristico che nel suo cammino di preparazione e nel suo momento celebrativo di questi giorni ci ha permesso di rinnovare ancora di più il ritmo della vita di fede e di preghiera delle nostre comunità a partire dal Sacramento dell'Altare che Cristo ci ha comandato di perpetuare in sua memoria. L'Eucaristia, sia nel momento della celebrazione come nel culto ad essa dovuto al di fuori della celebrazione stessa, come la visita e l'adorazione eucaristica, deve realmente rappresentare il punto focale, il crocevia, il riferimento irrinunciabile di ogni credente e di ogni Parrocchia. Essa è il mistero in cui nell'attingere al sacrificio di Cristo che ci salva, si rinnova la nostra fede, la nostra speranza e l'amore che ci unisce sino ad essere un cuor solo ed un'anima sola, infondendoci anche la capacità di dare testimonianza e di disporci alla missione.

Occorre intendersi bene però a proposito del valore educativo che si riconosce alla celebrazione della nostra fede. Infatti non si deve considerare il momento liturgico una semplice occasione per fare una proposta formativa estrinseca, ma occorre essere convinti che è proprio attraverso la ritualità e al percorso dell'anno liturgico (il quale, non dimentichiamolo mai, rappresenta l'itinerario di fede fondamentale ed essenziale per tutti), che ogni fedele è aiutato a crescere, rinnovare e maturare la propria adesione a Cristo e al suo Vangelo. In questo senso sbaglieremmo a pensare che nella Messa il momento "pedagogico" si circoscrive all'omelia. Se per un verso è doveroso richiamare i Sacerdoti ad una preparazione attenta della predicazione, va anche detto che attraverso la cura e la preparazione delle nostre celebrazioni sarà possibile accompagnare i fedeli ad una esperienza di fede che è incontro con Cristo, accoglienza della sua parola, impegno che trasforma e orienta tutta la propria vita. Sarebbe dunque opportuno che in ogni comunità accanto al Sacerdote, ci sia la possibilità di coinvolgere religiosi/e e laici capaci di animare la celebrazione dei Sacramenti e gli incontri di preghiera comunitaria, così che chi vi partecipa sia aiutato a fare un'esperienza di fede completa che segna e rinnova la scelta di affidarsi al Signore e al suo insegnamento.

Invito a questo proposito gli operatori liturgici a tenere presente l'appuntamento del Convegno liturgico diocesano in calendario per sabato 1° dicembre 2012.

PERCORSI DI CATECHESI PER GLI ADULTI

E' indubbiamente utile considerare anche l'opportunità di percorsi di catechesi per adulti che permettano loro di confrontarsi con una presentazione sistematica della fede cattolica. Essi non devono necessariamente riproporre nelle modalità e nei tempi i cammini di iniziazione cristiana. Nell'economia dell'anno liturgico e nei ritmi della vita di ciascuna comunità parrocchiale, si tratta piuttosto di individuare spazi adeguati per un percorso, anche minimale, che negli anni offra la possibilità di toccare almeno i temi cristiani maggiori (il Credo, i Sacramenti, i Comandamenti, le Virtù, i Novissimi, la preghiera, ecc.) magari in una forma di confronto e di condivisione più che di una proposta "frontale" dove c'è qualcuno che parla e tutti gli altri ascoltano passivamente. Importante è sicuramente la continuità insieme alla qualità che richiede una adeguata cura per la preparazione, che sappia tenere presente sia le esigenze dei più semplici, ma anche di chi ha un alto livello d'istruzione e che è comunque chiamato ogni giorno a confrontarsi con un pensiero e con stili di vita che provocano e mettono in discussione la visione e l'agire cristiano.

Tenendo presente il numero dei partecipanti e le reali possibilità di spostamento, questa proposta come altre potrebbe essere condivisa tra Parrocchie vicine, nelle Unità Pastorali o fare tesoro di percorsi già strutturati offerti dall'Azione Cattolica e da altre realtà ecclesiali.

Il tema che viene proposto per quest'anno non può che essere quello del nostro "Credo", con la possibilità di fare riferimento, oltre che al Catechismo degli Adulti e al Catechismo della Chiesa Cattolica, anche al sussidio pastorale già indicato "Vivere l'anno della fede" che annovera una parte dedicata all'illustrazione degli articoli della nostra professione di fede.

I GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Le proposte per un approfondimento adulto della fede sempre più spesso prendono spunto da un desiderio manifestato da parte di tante persone di imparare a conoscere e leggere la Bibbia. Tra le diverse esperienze si è particolarmente affermata quella di un confronto fraterno in un contesto "familiare" intorno ad un brano biblico proposto e accompagnato da una sussidiazione offerta annualmente dall'Ufficio Catechistico Diocesano. Se è vero che questi incontri, dopo un più entusiastico avvio, conoscono oggi un qualche rallentamento e non corrispondono appieno alle aspettative di chi auspica siano occasioni utili per incontrare anche chi non frequenta gli incontri più tradizionali offerti dalla Parrocchia, restano a tutt'oggi uno degli appuntamenti capaci di raccogliere gli adulti così che possano aiutarsi insieme a confrontarsi e crescere nella fede con uno stile, tra l'altro, confacente alla maturità e all'esperienza dei partecipanti.

Per questo motivo invito le Parrocchie a rilanciare, dove è presente, questa iniziativa e a tentare almeno qualcosa di simile dove non è mai stata o non è più proposta. Nello stesso tempo invito l'Ufficio Catechistico Diocesano a valutare come poter sostenere in modo più concreto e forte questa occasione formativa. Il sussidio offerto quest'anno aiuterà proprio a riflettere sulle diverse sfaccettature dell'atto della fede.

Monsignor Giuseppe Merisi durante una celebrazione nella cattedrale di Lodi

GLI INCONTRI PER I GENITORI E PER I GRUPPI DI SPIRITUALITÀ FAMILIARE

L'impegno che in questi anni abbiamo proposto per la pastorale delle famiglie e l'educazione dei ragazzi ci ha già da tempo portati a creare nuovi spazi di confronto e di crescita per le coppie di sposi e i genitori. Anche se questi incontri non si rivolgono a tutte le categorie di adulti, sono molti ancora quelli che possono essere avvicinati e coinvolti attraverso l'esperienza dei gruppi familiari e il desiderio di assumersi appieno la responsabilità educativa nei confronti dei propri figli.

Soprattutto gli incontri per i genitori dei ragazzi che si preparano a ricevere i Sacramenti offrono, per ragioni facili da intuire, una occasione importante per un primo annuncio a quegli adulti che faticheremmo ad incrociare diversamente.

Sarebbe allora auspicabile che tali occasioni non vadano sprecate, ma siano opportunamente preparate e orientate sempre di più verso una riscoperta della fede. Oltre quindi a trattare temi legati alla vita di coppia, alla famiglia e all'educazione, varrebbe la pena trovare percorsi che aiutino gli sposi e i genitori cristiani a fare un salto in direzione di una fede più robusta.

Nuovi percorsi richiedono anche dei pionieri che intendono sperimentare qualcosa di nuovo. Per questo credo utile anche un confronto tra quei Sacerdoti e quelle comunità che vorranno intraprendere iniziative che riescono a coinvolgere più significativamente le famiglie in un cammino di fede condiviso tra genitori e figli. Chiedo che la "Commissione famiglia" che dovrebbe operare all'interno di ogni Consiglio Pastorale Parrocchiale, studi il tema con i gruppi familiari e i catechisti e formuli proposte adeguate. L'Ufficio diocesano per la pastorale familiare, da canto suo, d'intesa con gli altri uffici interessati, si impegni a seguire, con la Consulta diocesana, le riflessioni e le iniziative proposte.

INIZIATIVE CHE SI APRONO AL CONFRONTO CON CHI NON FREQUENTA

Non mancano in diverse Parrocchie iniziative volte a confrontarsi con una cerchia più vasta di persone interessate da temi che riguardano la cultura, l'attualità, la vita dell'uomo. Ritorna nei documenti preparatori al Sinodo dei Vescovi un riferimento preciso a quello che viene definito "il cortile dei Gentili". Si tratta di uno spazio dove imparare a confrontarci con una cultura che può essere laica senza per forza essere laicista. Anche il potenziale racchiuso negli strumenti di comunicazione vecchi e nuovi è tutto da scoprire seppure con attento discernimento. Il ricco patrimonio artistico di fede presente poi nelle nostre chiese, potrebbe anch'esso diventare uno strumento interessante per percorsi che uniscono arte, primo annuncio e catechesi.

Anche in questa direzione dobbiamo quindi insieme tentare nuove opportunità, valorizzando un confronto ed una verifica su alcune iniziative sperimentali che attraverso un discernimento ecclesiale che coinvolgerà le Diocesi italiane e la Chiesa universale, andranno a disegnare l'impegno pastorale futuro.

NUOVI MINISTERI E UN COORDINAMENTO PER PROMUOVERE LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

La volontà di individuare e riproporre itinerari formativi per gli adulti, insieme all'impegno per una rinnovata evangelizzazione chiede la disponibilità di alcune figure che in collaborazione e sotto la guida del Parroco, in un contesto comunitario sempre più corresponsabile, siano disposte a dedicare testa e cuore a questa rinascita cristiana. Si può pensare anche ad una nuova ministerialità dedicata a questo impegno. Si possono identificare nelle nostre comunità, adulti disposti ad accompagnare altri adulti nel cammino di fede. Ad essi dovrà essere data una adeguata preparazione e soprattutto la possibilità di confrontare le proprie esperienze. Sarà a tal fine opportuna una stretta collaborazione tra gli Uffici pastorali della Curia e le altre realtà interessate, volta a stimolare le comunità in questa prospettiva di impegno e a coordinare la riflessione e le iniziative specifiche che ci auguriamo possano realizzarsi anche nella nostra Diocesi. Su questo aspetto chiedo fin da ora anche ai Consigli Diocesani di partecipazione di formulare proposte e osservazioni pertinenti.

Affidiamo come sempre a Maria Santissima, ai nostri Patroni Bassiano e Alberto, agli altri nostri Santi ed in particolare a S. Francesca Cabrini, grande missionaria che ha saputo corrispondere con rinnovata fantasia e impegno al bisogno di evangelizzazione della Chiesa del suo tempo, i nostri propositi, certi che l'opera dello Spirito ci precede sempre in ogni cosa.

(6 - Fine)

NEL XIV CENTENARIO DELL'ARRIVO DEL MONACO IN ITALIA

San Colombano vive la sua festa patronale

Mercoledì 21 novembre si celebra a San Colombano la festa patronale. Ospite per l'occasione sarà il Vescovo della Diocesi Irlandese di Raphoe, monsignor Philippe Boyce, che presiederà la sera della vigilia, martedì 20 novembre alle ore 21.00, la veglia di preghiera con il rito di presentazione dei ragazzi di prima confessione, comunicandi e cresimandi. Mercoledì 21, come da tradizione, alle ore 10.15 il solenne pontificale sarà presieduto da un Vescovo che la Conferenza episcopale irlandese invia in rappresentanza del Cardinale Sean Brady di Armagh. Nel pomeriggio invece, alle 15.30, monsignor Claudio Baggini presiederà i vespri solenni e il rito del lucernario con l' accensione della lampada votiva, a cui seguirà la processione con la statua e il grande reliquiario.

Pubblichiamo la lettera di invito scritta dal parroco di San Colombano don Cipelli e dall'associazione Amici di San Colombano per l'Europa.

***

Carissimi Amici di San Colombano, la memoria liturgica di san Colombano che ci prepariamo a vivere si arricchisce quest'anno di significati nuovi: cade nel XIV centenario dell'arrivo del monaco in Italia, a Milano (ricorrenza sottolineata al Columban's Day nella città ambrosiana) e nell'Anno della Fede .

Nel richiamare il valore e l'attualità del Concilio Vaticano II a 50 anni di distanza, Benedetto XVI nell'omelia tenuta nella messa di apertura del Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione, si è soffermato sulla "chiamata universale alla santità" (cfr. *Lumen gentium*, 39-42). I santi, non a caso, sono "i veri protagonisti dell'evangelizzazione in tutte le sue espressioni", compresa, naturalmente la nuova evangelizzazione di cui essi sono "pionieri" e "trascinatori". Con la loro intercessione e il loro esempio di vita, così attento «alla fantasia dello Spirito Santo», i santi mostrano «alle persone indifferenti o addirittura ostili la bellezza del Vangelo e della comunione in Cristo, e invitano i credenti, per così dire, tiepidi, a vivere con gioia di fede, speranza e carità, a riscoprire il "gusto" della Parola di Dio e dei Sacramenti, in particolare del Pane di vita, l'Eucaristia». È in questo modo che la santità varca tutte le «barriere culturali, sociali, politiche, religiose», attraverso il suo linguaggio «comprensibile per tutti gli uomini di buona volontà e li avvicina a Gesù Cristo, fonte inesauribile di vita nuova».

Monsignor Boyce sarà a San Colombano

L'icona della festa: quadro di Felice Vanelli nella parrocchiale di San Colombano

Queste sue esortazioni ben si applicano a Colombano, protagonista indiscusso della prima ondata di ri-evangelizzazione del Vecchio continente che il Pontefice ha citato già più volte e indicato come modello per riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata. È questo l' impegno che ciascuno di noi dovrà fare proprio, soprattutto in questo Anno e questo è il nostro augurio perché che questo anno, con l'aiuto di San Colombano, susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza.

Anche nel discorso di indizione dell'Anno della Fede pronunciato in Piazza San Pietro l'11 ottobre scorso il Papa ha usato la metafora del viaggio come metafora della vita. È questo un tema molto caro a Colombano che si è fatto Pellegrino pro Christo. Il sapiente viaggiatore è colui che ha appreso l'arte di vivere e la può condividere con i fratelli - come avviene ai pellegrini lungo il Cammino di Santiago, o sulle altre Vie che non a caso sono tornate in auge in questi anni. Come mai tante persone oggi sentono il bisogno di fare questi cammini? Non è forse perché qui trovano, o almeno intuiscono il senso del nostro essere al mondo? Ecco allora come possiamo raffigurare questo Anno della fede: un pellegrinaggio nei deserti del mondo contemporaneo, in cui portare con sé solo ciò che è essenziale: non bastone, né sacca, né pane, né denaro, non due tuniche - come dice il Signore agli Apostoli inviandoli in missione (cfr Lc 9,3), ma il Vangelo e la fede della Chiesa

Ringraziamo il Santo Padre che ci dà spunti e motivi per vivere al meglio la festa di San Colombano; ringraziamo San Colombano per essere ancora oggi in un mondo sempre più secolarizzato, modello di una fede autentica e convinta.

In breve

USMI

Sabato 24 novembre in Seminario il ritiro per le religiose

Sabato 24 novembre dalle 8.30 alle 11.30 circa, presso il Seminario vescovile di via XX Settembre, 42 si terrà il ritiro spirituale mensile per tutte le religose della diocesi. Relatore: monsignor Gianfranco Fogliazza. Tema: "Maria, icona di una umanità scelta da Dio e pronta al sì alla volontà di Dio" (Lc 1,26 ss.).

DOMENICA

Un appuntamento per gli ex fucini domani alle Grazie

Domenica 18 novembre alle ore 18.30 presso la chiesa di Santa Maria delle Grazie in Lodi, in concomitanza con la celebrazione per gli universitari, la Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) della Diocesi di Lodi invita alla partecipazione tutti coloro che li hanno preceduti in questa esperienza. Seguirà un breve momento conviviale.

DIALOGO

Famiglie cristiane e musulmane: un giorno insieme

Ci saranno diverse famiglie cristiane e musulmane del Lodigiano domenica 25 novembre al PalaBrescia per "Percorsi comuni per la Famiglia". A Brescia si ritroveranno per una giornata famiglie cristiane del Movimento dei Focolari e musulmane di diverse comunità ed associazioni attive sul territorio nazionale. Da tempo cercano di vivere nel quotidiano i valori della fraternità universale, del dono, della solidarietà e insieme realizzano un progetto che vuole unire tasselli già presenti in diverse parti d'Italia. Il convegno del 25 novembre a Brescia, per le regioni del Nord Italia, approfondirà le sfide impegnative e le criticità della famiglia nell'attuale società, con interviste, testimonianze e proposte.

La Madre della Provvidenza venerata dai Padri Barnabiti

L'immagine della Madre della Divina Provvidenza

È nota, in Italia e nel mondo, come "la Madonna dei Barnabiti". I Padri fondati da Sant'Antonio Maria Zaccaria, che da parecchi secoli svolgono con ammirevole e impareggiabile impegno il loro apostolato nella città di Lodi, irradiandolo in tutto il Lodigiano, hanno diffuso ovunque la venerazione verso questa immagine di "Maria, Madre della Divina Provvidenza". Domani, domenica 18 novembre, alle ore 10.30, nella chiesa di San Francesco a Lodi si terrà una concelebrazione presieduta da Padre Giovanni Giovenzana nella solennità di Maria, Madre della Divina Provvidenza. Pubblicheremo nei prossimi giorni una pagina dedicata alla storia dell'immagine venerata.